

■ TRA BILANCI E PROGETTI FUTURI

«Fare presto. Taormina diventi la Salisburgo del Mediterraneo»

TAORMINA. «La splendida conclusione della sezione musicale di TaoArte ci riempie di orgoglio - ci ha dichiarato Enrico Castiglione, che ne è direttore artistico -: ma se vogliamo proseguire sullo stesso standard, bisogna fare presto, con la programmazione e con gli impegni che ne discendono. La cultura internazionale ormai ci guarda e nel campo artistico le iniziative last minute non danno buoni frutti».

L'appello è accorato e fa parte di una analisi articolata di cui riassumiamo i termini: Taormina Arte non deve puntare su piccoli intrattenimenti slegati e occasionali, ma su una programmazione organica e fortemente caratterizzata. I suoi spettatori non devono essere quelli di passaggio, che vanno al teatro per «passare una serata diversa», ma quelli che hanno forti motivazioni culturali e che ne fanno obiettivo di una visita ad hoc. E' quello che si fa a Verona e a Salisburgo, dove non si va per caso, ma con una prenotazione precisamente mirata anche con anticipo di un anno. Assodato questo obiettivo («Taormina deve diventare la Salisburgo del Mediterraneo») è necessario firmare i contratti senza indugio.

«Già ho pronti i contratti con pre-

stigiosi artisti per l'anno prossimo che dovrebbero presentare produzioni uniche, pensate apposta per il teatro sullo Jonio e che si collegano con la storia culturale classica. Ci saranno Zubin Mehta, Placido Domingo. Appena confermati i rapporti economici (occorre il sostegno della amministrazione pubblica) siamo in grado di lanciare la vendita dei biglietti a partire da questo settembre, su tutte le capitali mondiali della cultura, che attendono con ansia la nostra locandina. Il sindaco di Taormina Mauro Passalacqua, il presidente della provincia di Messina, Nanni Ricevuto e gli altri componenti del comitato di TaoArte hanno assicurato l'indispensabile supporto per il passato: ma in questo campo si gioca di anticipo. Abbiamo la necessità di essere operativi con le nostre offerte tra una settimana in vista dell'estate 09. Del resto abbiamo già in cantiere programmi e scritture per le stagioni fino al 2013».

Enrico Castiglione, che è stato allievo di Leonard Bernstein (di cui ha curato importanti allestimenti) ha quel senso pratico e quel dinamismo americano che manca dalle nostre parti e mira in alto: non stagioni inzeppate di serate raffazzo-

nate o riedizioni di cose già viste altrove, ma appuntamenti unici, irripetibili, come è avvenuto con l'Integrale di Beethoven, diretta da Maazel di cui uscirà sul mercato un dvd atteso come oggetto di culto.

«L'anno prossimo ci sarà una Aida in grado di sfidare quella di Verona. Cast di altissimo livello, un direttore di orchestra tra quei due o tre che sono al top mondiale. Una scenografia appositamente studiata per il nostro teatro: insomma una esclusività mondiale e quanti, musicologi o pubblico colto vorranno vederla dovranno prenotare da noi come ora prenotano per certe prime al Covent Garden o al Metropolitan».

Quello che si dice per la lirica vale per la sinfonica: non riempitivi antologici, ma monografie meditate (l'integrale di Caikovskij, o quella di Brahms) e interpretazioni che segnino qualcosa nella storia culturale. Ecco un programma denso di idee che Castiglione e i suoi sono perfettamente in grado di realizzare, come hanno appena mostrato con la miracolosa pentalogia di Maazel: e per questo non vedono l'ora di potere annunciare al mondo la nuova locandina.

S. SC.

«Bisogna programmare adesso gli appuntamenti della prossima stagione»
